

## **VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO 11/3/76**

L'11 marzo 1976 alle ore 10,30 in Milano in Via Arrigo Boito n° 8 presso la sede dell'Associazione, a seguito di convocazione a mezzo raccomandata espresso in data 26 febbraio 1976, si è riunito il Consiglio Direttivo per l'esame del seguente

ordine del giorno:

- 1) Relazione sulla attività nel 1975;
- 2) Rendiconto della gestione 1975 e preventivo per il 1976;
- 3) Convocazione dell'Assemblea delle Associate;
- 4) Varie ed eventuali.

Sono presenti o rappresentati a norma dell'art. 19 dello Statuto sociale, il Presidente Prof. Dino Del Bo, n° 26 Consiglieri: Cav. Lav. Roberto Calvi, Rag. Luigi Ciocca, Dr. Antonio Tonello, dr. Giorgio Abbozzo, dr. Edoardo Bianchini, dr. Arturo Brini, dr. Giacomo Cirri, dr. Antonio D'Alì Staiti, dr. Pierandrea Dosi Delfini, dr. Arrigo Gasparini, dr. Florio Gradi, dr. Michelangelo Guzzardi, avv. Raffaello Lacapra, ing. Luigi Landi, dr. Nicola Loconte, ing. Lorenzo Manfredini, rag. Filino Marconato, dr. Stefano Marsaglia,

avv. Antonio Sozzani, dr. Giuseppe Traini, dr. Medardo Trombetti, dr. Mario Veneziani, dr. Paolo Vignolo; nonché 2 Revisori: cav. lav. Benigno Airoidi e dr. Enrico Mella.

È presente il direttore dell'Associazione comm. Achille Beretta.

Funge da Segretario il segretario generale avv. Mario Giustiniani.

o o o

Sul n° 1 il Presidente sintetizza brevemente i punti salienti della relazione mettendo in evidenza le nuove espressioni di attività dell'Associazione e i provvedimenti di potenziamento della medesima. Sottolinea anche i problemi particolari che riguardano la funzionalità dei delegati regionali per i quali, opportunamente, viene prevista una sperimentale attuazione di alcuni uffici che possano appoggiare l'attività dei delegati.

In relazione alla circostanza che la bozza della relazione è stata mandata unitamente alla convocazione, il Presidente propone che la medesima non venga letta. (All. A).

Il Consiglio approva all'unanimità.

Successivamente, su invito del Presidente, il Segretario Generale dà lettura del rendiconto 1975 e del preventivo 76.

Il Presidente apre la discussione. (All. B - C)

Trombetti chiede notizie sull'andamento della discussione del nuovo contratto collettivo ponendosi il problema di una adeguata partecipazione e di informativa della nostra Associazione ad evitare che le soluzioni avvengano senza una adeguata consultazione.

Il Presidente assicura che l'Associazione è in grado di dare un valido contributo ad Assicredito poiché nella delegazione incaricata delle trattative siamo validamente rappresentati.

L'Assicredito postula una unità di azione, unità che finora è stata costante. Illustra poi alcuni punti di rilievo di queste trattative con particolare riferimento al meccanismo della scala mobile.

Trombetti si dichiara soddisfatto del chiarimento avuto.

Marconato si compiace vivamente del potenziamento che si è avuto e dell'attività messa in evidenza nella relazione.

In particolare per quanto riguarda le conferenze bisognerebbe far sì che le medesime richiassero un maggior numero di elementi della categoria adottando temi più specificamente qualificati. Inoltre Egli ritiene che si debba insistere nel far funzionare i delegati regionali, e conclude formulando un vivo apprezzamento e ringraziamento per il presidente, il segretario, il direttore e per tutti i collaboratori dell'Associazione.

Il Presidente, con riferimento a quanto detto da Marconato a proposito delle conferenze, sottolinea il prestigio che si è venuto acquisendo con lo svolgimento di conferenze ad ampio respiro alle quali si è avuta una partecipazione sufficientemente numerosa e qualificata. Forse i maggiori assenti sono stati quelli della nostra categoria. Ciò quanto meno per quelle svolte a Roma; invece a Milano accaduto l'inverso.

Il Cav. Airol di, prima che si concluda la discussione ritiene di dover comunicare la notizia or ora pervenuta della morte del Cav. Lav. Secondo Piove san che fu per vari anni Vice Presidente dell'Associazione e quindi merita che si faccia un cenno di rammarico nella relazione. Il Presidente si

associa dopodiché il Consiglio approva all'unanimità la relazione, il rendiconto e il preventivo. (All. D)

Sul n° 3 il Consiglio delibera di convocare l'Assemblea per il giorno 8 aprile alle ore 10,30 in prima convocazione e il giorno successivo alla stessa ora, in seconda convocazione presso la sede dell'Associazione, con il seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione del Consiglio sulla attività svolta nel 1975;
- 2) Rendiconto della gestione 1975 e Relazione del Collegio dei Revisori;
- 3) Nomina del Presidente dell'Associazione;
- 4) Criteri per la istituzione di delegati regionali e/o interregionali e loro nomina;
- 5) Determinazione del numero dei membri del Consiglio Direttivo loro nomina;
- 6) Nomina del Collegio dei Revisori e relativo Presidente;
- 7) Nomina del Collegio dei Probiviri e relativo Presidente.

Sul n ° 4 il Presidente informa che la Banca Industriale di Trapani ha chiesto di essere ammesse all'Associazione.

Fornisce in proposito i dati riguardanti la detta banca che è una società per azioni costituita nel 1913 con sportelli ed un complesso di mezzi amministrati di L. 8.341.000.000.

Il Consiglio accoglie la domanda, dopodiché, non essendovi altro da deliberare il Presidente dichiara chiusa la riunione alle ore 12,30.

-----

All. A)

#### Relazione del Consiglio Direttivo sull'attività svolta nel 1975

Nell'accingerci a riferire sulla attività svolta dall'associazione nel corso del 1975 conviene chiedersi se il settore delle Aziende di credito a struttura privata - del quale la Categoria da noi rappresentata è la più importante componente - abbia una sua giustificazione funzionale nel quadro del sistema bancario italiano e nel contesto socio-economico che caratterizza il nostro Paese.

Noi che istituzionalmente seguiamo le vicende di questa Categoria, nel suo divenire e nel suo inserimento nel movimento evolutivo generale della nostra società, riteniamo di potere e di dovere sottolineare una volta ancora in questa occasione la decisa risposta affermativa quella domanda.

La utilità, efficienza ed essenzialità della funzione di queste Aziende trova conferma in una triplice constatazione.

In primo luogo nel costante superiore riconoscimento che la caratteristica pluralistica e differenziata del complesso economico imprenditoriale italiano, sia dal punto di vista dimensionale che dal punto di vista ambientale, postula specifiche capacità di aderenza capillare all'esigenze delle famiglie risparmiatrici e degli operatori economici privati, che le Aziende di credito del settore sono più atte a soddisfare.

In secondo luogo la sintomatica politica seguita da banche di settori non privati volta alla acquisizione della piena proprietà o del controllo di Aziende della nostra Categoria, mantenendo nei casi più rilevanti la individualità operativa di queste Aziende nella loro caratterizzazione strutturale privata.

Invero, un orientamento del genere, ci sembra un sicuro riconoscimento della specifica funzione di queste Aziende.

In terzo luogo, ma in modo a nostro avviso veramente decisivo, conforta la nostra affermazione, la rinnovata constatazione della rilevante posizione che questa Categoria occupa nel quadro del sistema bancario italiano.

Infatti, con la sua struttura capillare di oltre 2700 sportelli, con il patrimonio complessivo di oltre 600 miliardi, la massa fiduciaria di, oltre 20.000 miliardi, gli impieghi di oltre 13.000 miliardi, gli investimenti in titoli di quasi 5000 miliardi e con gli oltre 40.000 dipendenti, questa Categoria continua a mantenere una posizione pari a quasi un quarto dell'intero sistema bancario italiano.

Questa constatazione giustifica appieno l'attivismo della nostra azione rappresentativa e l'impegno nel perseguire il potenziamento dei mezzi di questa azione.

o o o

Infatti l'attività svolta nel corso del 1975 è stata in primo luogo dedicata a quel potenziamento strutturale e funzionale della Vostra organizzazione che Vi fu indicato come esigenza prioritaria nella nostra relazione dello scorso anno e per l'attuazione del quale la Vostra Assemblea deliberò allora di consentire l'utilizzazione integrale dei fondi provenienti dal contributo associativo.

Si è perciò proceduto alla istituzione e all'avvio del Servizio Studi destinato ad operare quale qualificato strumento tecnico-professionale di indagini, di elaborazioni e di informazioni nel quadro della coordinata collaborazione e della comune utilità dell'Associazione e dell'Istituto Centrale di Banche e Banchieri che congiuntamente ne stabiliscono gli obiettivi ed i programmi di lavoro.

Nel quadro delle attività ad esso affidate, il Servizio Studi ha impostato in questo periodo e sta perfezionando, i suoi compiti di documentazione.

Attraverso la stampa quotidiana e periodica, le riviste tecniche, i bollettini e le pubblicazioni di vario genere che pervengono all'Associazione e all'Istituto, ha seguito costantemente i principali avvenimenti di politica economica e di economia e ne ha dato notizia attraverso due strumenti, l'uno interno e l'altro esterno, l'"Indice giornaliero della stampa" e lo "Spoglio Stampa e Informazioni".

Se, come auspichiamo, le Aziende Associate faranno pervenire sistematicamente e tempestivamente notizie informazioni, lo "Spoglio Stampa", con le opportune modifiche, potrà trasformarsi in un bollettino privilegiando l'aspetto informativo su quello di sintesi di opinioni, e diventare così utile veicolo di reciproca conoscenza e di più allargata comunicazione.

Quale corollario di questa attività viene considerata la impostazione di uno schedario di articoli da riviste e da volumi, nell'intento di formare col tempo una biblioteca centro di documentazione a livello specialistico, a disposizione anche delle Associate.

Fra le altre iniziative già programmate merita segnalazione la preparazione di un Annuario delle Aziende della nostra categoria, che verrà a colmare un

vuoto nella pubblicistica riguardante le diverse Categorie bancarie, vuoto da molti considerato non giustificato e non giustificabile.

Correlativamente verrà curata la raccolta e la elaborazione dei dati di bilancio delle Aziende Associate allo scopo di integrare l'Annuario con una appendice statistica che nella sequenza di più anni fornisca utile base di consultazione, di interpretazione e di valutazione della loro dinamica operativa.

Quanto alla attività di studio vera e propria essa è stata e viene dedicata a seguire il manifestarsi degli indirizzi e dei provvedimenti delle autorità in materia monetaria e creditizia, di politica sociale, economica, e fiscale, per valutarne sistematicamente le conseguenze pratiche sia da punto di vista generale che dal punto di vista dei riflessi nei riguardi della funzione e della gestione delle Aziende di credito.

Lo svolgimento di questa attività ha realizzato, e più realizzerà in avvenire, le premesse di un proficuo coordinamento con le finalità e il contenuto della nostra Rivista poiché sfocia nell'inserimento organico dei risultati in apposita rubrica di note e commenti che ne accentuano la attualità oggettiva e temporale degli argomenti.

Il Prof. Tancredi Bianchi, che autorevolmente dirige la Rivista, sarà una preziosa fonte di indirizzi per il coordinamento con questa nostra pubblicazione che nei suoi due primi anni di vita ha ormai confermato la validità della iniziativa nella cui realizzazione convergono le finalità e l'interesse dell'Associazione e dell'Istbank.

In virtù di questo coordinamento si accresceranno le possibilità, le occasioni e l'impegno di più approfondita qualificazione del Servizio Studi e ad un tempo la Rivista realizzerà un più adeguato equilibrio tra la funzione di espressione culturale tecnico-scientifica e quella di espressione organizzativa di categoria.

o o o

Nel quadro fin qui delineato merita una segnalazione a parte la organizzazione dei corsi di formazione professionale per i dipendenti di nuova assunzione e dei corsi di perfezionamento e di aggiornamento per il personale qualificato di Aziende Associate.

Stimolata dalla esigenza, prospettata da varie Associate, di adempiere ad obblighi loro derivanti dalle statuizioni di contratti collettivi aziendali, l'Associazione si è fatta carico della ricerca di una soluzione adeguata attraverso una propria iniziativa organica e ad un tempo articolata in aderenza alle necessità ambientali.

Si è così proceduto ad una complessa opera di consultazione diretta ad accertare le possibilità e le modalità di organizzazione e di svolgimento di corsi validi per una pluralità di Aziende e soprattutto validi ai fini della soddisfazione della sopra indicata esigenza.

È stata istituita in seno all'Associazione una Commissione apposita di esponenti aziendali alla quale sono stati sottoposti tutti gli elementi raccolti nella anzidetta consultazione perché determinasse i criteri direttivi conclusivi della nostra azione.

La collaborazione di questa Commissione è stata di preziosa guida per la iniziale impostazione dei programmi e della logistica dei corsi e sarà ugualmente preziosa per la valutazione dei dati forniti dalle prime attuazioni concrete e per il più organico completamento e perfezionamento della iniziativa.

Sulla base di queste indicazioni, ciascun corso di formazione è stato strutturato con una durata di due settimane lavorative a tempo pieno con il programma di illustrare il contesto nel quale agiscono le Aziende di credito, nonché le operazioni che ne caratterizzano la tipica attività, con correlativa esemplificazione pratica dei processi manuali e contabili inerenti alle operazioni stesse, così da simulare, di volta in volta, per ciascuna operazione, il momento operativo che l'attività quotidiana richiede, al quale scopo è stata prevista presenza a fianco di ogni docente, di un funzionario esperto del settore oggetto di studio.

Le numerose adesioni pervenute dalle Associate hanno dimostrato la grande attualità pratica della iniziativa ed hanno costituito un vivo stimolo alla messa in esecuzione immediata del programma.

Così, con la collaborazione strumentale della Scuola di direzione aziendale della Università Bocconi e la partecipazione di docenti della medesima, si sono già effettuate a Milano due edizioni del corso alle quali hanno

partecipato 70 dipendenti di 18 Aziende Associate. Altre edizioni sono già in preparazione ancora in Milano e in Sicilia.

Man mano che vengono svolgendosi questi corsi si raccolgono preziosi elementi di verifica e indicazioni di perfezionamento e di integrazione delle stesse osservazioni richieste ai partecipanti ed alle Aziende oltre che dallo stesso riesame critico dei docenti e degli organizzatori.

Contemporaneamente si viene estendendo l'interesse delle Aziende che in sempre maggior numero sollecitano la possibilità di utilizzare la nostra organizzazione.

Al termine della prima tornata sperimentale di questi corsi la Commissione speciale sarà chiamata a rimeditare la materia e a rielaborare un più organico programma che istituzionalizzi l'attività dell'Associazione in questo campo.

Per quanto riguarda i corsi di specializzazione, sulla base delle indicazioni scaturite da un sondaggio condotto presso le Aziende, suffragate dal conforme parere della suddetta Commissione sulla attualità degli argomenti, il relativo programma avrà prossimo avvio presumibilmente a Milano e a Roma.

Sul piano delle iniziative culturali va infine ricordato che è in corso di svolgimento il concorso per il Premio Candiani.

Sono pervenuti due soli lavori, il cui esame è stato demandato ad una Commissione presieduta dal nostro Presidente e composta dai Proff. Tancredi Bianchi, Giordano Dell'Amore, Alberto Ferrari e Francesco Parrillo che nei prossimi mesi darà il proprio giudizio sulla rispondenza dei lavori all'argomento proposto nel bando e sulla assegnabilità del premio.

o o o

Ci siamo soffermati diffusamente sulla istituzione e sulla attività del Servizio Studi in quanto esso deve essere considerato come il punto centrale del potenziamento strutturale dell'Associazione.

Nella nostra relazione dello scorso anno indicammo anche come strumento già in atto di tale potenziamento, il nostro ufficio di rappresentanza di Roma. Le funzioni e l'azione di tale ufficio allora indicate Vi soprattutto come capacità potenziali, si sono espresse nella loro quotidiana

concretezza in modi e con intensità che giudichiamo pienamente rispondenti ai propositi da noi perseguiti.

La continuità di collegamento., di informativa e di colloquio tra gli uffici centrali della Associazione e quello di rappresentanza di Roma, e la immediata possibilità di questo di giovare della vasta esperienza e piena conoscenza degli ambienti bancari del rappresentante dell'Istituto Centrale di Banche e Banchieri, ha permesso di fargli acquistare una efficiente coordinazione funzionale sia con le esigenze di informazione, .di espressione di azione degli organi centrali dell'Associazione , sia con le esigenze delle Aziende Associate.

Questa intesa attività si è espressa in un diuturno rapporto operativo con la Banca centrale, l'Associazione Bancaria Italiana, l'Assicredito e le altre consorelle Associazioni di categoria; con la sollecita e tempestiva assistenza a nostre Associate nello svolgimento delle svariate pratiche ognora necessarie in ambito amministrativo; con l'aggiornamento e la documentazione dei procedimenti dell'attività legislativa e governativa; con la instaurazione di più organici rapporti con altre componenti rappresentative del sistema. economico nazionale; realizzando la migliore efficienza.

L'intensificarsi di questa attività istituzionale e la prospettiva di attribuire a quell'ufficio anche funzioni organizzative nel quadro di un possibile diverso modo di operare in sede regionale e interregionale - del quale faremo cenno tra poco - pone con carattere di attualità il problema della idoneità funzionale dei locali della nostra rappresentanza.

Fino a quando questi avevano una quasi esclusiva funzione di vera e propria rappresentanza, per riunioni in circostanze solenni o per conferenze o come punto di appoggio e di recapito saltuario con utilizzazione limitata e sporadica, questi locali erano pienamente soddisfacenti e idonei.

Nel corso del 1975 si è avvertita però la loro inadeguatezza alle esigenze di funzionamento quali uffici debitamente strutturati e tali da consentire contemporaneamente l'articolato svolgimento della distinta attività degli addetti in concomitanza la presenza del Presidente, dei dirigenti della

Associazione, i consulenti periodicamente a disposizione e con eventuali riunioni.

Per quanto possa dispiacere di rinunciare ad una sede tanto degna e fascinosa dovremo necessariamente orientarci per una soluzione meno rappresentativa ma più funzionale per la quale da tempo abbiamo avviato ricerche.

Per l'eventuale svolgimento di riunioni a larga partecipazione, ivi comprese le conferenze, non mancherà la possibilità di utilizzare volta per volta e con più appropriata attrezzatura, le varie possibilità ormai offerte dalla capitale.

Analogo problema, su un piano diverso si profila per la sede dell'Associazione in Milano, che pur nella razionale ristrutturazione dei suoi uffici, dopo che quelli dell'Istbank si trasferirono in Corso Matteotti, fra non molto non saranno più sufficienti agli ulteriori sviluppi dell'attività che nel corso del 1976 creeranno esigenze di spazio per una più articolata funzionalità.

Allorché acquistò il palazzo di Via Monte di Pietà l'Istituto Centrale di Banche e Banchieri considerò che il medesimo avrebbe potuto accogliere, dopo gli opportuni adattamenti, anche la sede e gli uffici dell'Associazione. Purtroppo questa possibilità sembra esser venuta meno per le accresciute esigenze degli uffici dell'Istituto che nel frattempo ha avuto un rilevante sviluppo di attività, di uffici e di personale.

Una prospettiva di soluzione ottimale è costituita dalla eventualità di acquisire nella stessa nostra attuale sede, i locali ex Istbank utilizzati dalla Società Fiduciaria del medesimo, che anch'essa ha esigenza di procurarsi una più idonea sede.

o o o

Nel 1975 si è completato il ciclo organico di conferenze su "Il sistema bancario italiano e l'evoluzione della sua disciplina e delle sue strutture" del quale Vi preannunciammo la organizzazione e che ebbe inizio alla fine del 1974.

Le personalità del mondo accademico e i capi di aziende, con la loro adesione, hanno dato all'iniziativa un elevatissimo tono culturale e scientifico.

L'interesse suscitato presso gli studiosi di cose bancarie e di economia e presso operatori economici e dirigenti di Aziende, anche per i dibattiti che talora hanno fatto seguito alle conferenze, è stato così vivo che siamo stati indotti a ripubblicarle tutte in un apposito volume che sta per essere messo in distribuzione per soddisfare numerose richieste e aspettative in tal senso.

In questa circostanza desideriamo rinnovare il nostro più vivo ringraziamento ed apprezzamento ai proff. Dell'Amore, Ferrari, Pagliazzi, Parrillo, Parravicini, Ruta e Stammati, al Dr. Badioli, al Dr. Gradi, all'avv. Suardi e al dr. Venini, per averci consentito un tale risultato.

Incoraggiati dalla amichevole simpatia riservataci abbiamo alla fine del 1975 avviato un terzo ciclo di conferenze destinato alla trattazione di due argomenti: rispettivamente il tema vivamente controverso dell'indebitamento delle imprese verso le banche e il tema delle caratteristiche dei sistemi bancari esteri.

Sul primo argomento il dr. Carlo Bombieri ha svolto il tema "Il capitale d'impresa, l'imprenditore, le banche e il potere politico", il prof. Tancredi Bianchi ha trattato il tema "Modello di sviluppo e nuovi problemi di finanziamento delle imprese" e il prof. Siro Lombardini tratterà il tema "Le nuove tendenze dell'economia e il problema del finanziamento degli investimenti".

Sul secondo argomento il dr. Alfred Schaefer, Presidente dell'Unione di Banche Svizzere il dr. Jean Reyre, Presidente onorario della Banque de Paris et des Pays Bas, hanno illustrato rispettivamente il sistema bancario svizzero e il sistema bancario francese.

Seguiranno analoghe illustrazioni del sig. Peter Cook direttore della Vigilanza presso la Banca d'Inghilterra per il sistema della Gran Bretagna, il sig. Wilfried Guth della Deutsche Bank per il sistema della Germania Federale, e i sigg. Dondelinger, Camu e Batenburg per i sistemi del Benelux.

A conclusione il dr. Paolo Clarotti della direzione Istituzioni Finanziarie della Commissione delle Comunità Europee illustrerà le prospettive dell'armonizzazione sul piano comunitario dei sistemi bancari.

La realizzazione di questa ultima parte avrà luogo quale espressione di una intesa di collaborazione tra la nostra organizzazione e l'Istituto per gli studi di politica internazionale presso la cui sede in Milano sarà tenuto questo gruppo di conferenze. Lo spunto per ricercare ed attuare questa intesa ci è stato offerto dalla circostanza che l'ISPI - che da oltre un quarantennio opera nel campo della ricerca interessante le relazioni internazionali - si propone di accentuare la indagine e la trattazione dei problemi dell'economia mondiale nelle varie manifestazioni della sua attività (conferenze, gruppi di studi, riunioni di esperti, raccolta di dati e documentazione).

In particolare si propone di integrare la intensificata sezione economica del suo settimanale "Relazioni internazionali" con la pubblicazione di un supplemento mensile attraverso il quale offrire un panorama periodico il più possibile completo e articolato delle linee di tendenza economiche nel mondo, che più interessano il nostro Paese.

Una simile intesa, che si realizzerà con la reciproca collaborazione del nostro Servizio Studi e della direzione dell'ISPI, si tradurrà in una utile integrazione delle funzioni del Servizio stesso sopra illustrate e della nostra Rivista a mezzo del supplemento mensile che sarà trasmesso a tutte le nostre Associate.

o o o

Riprendendo l'iniziativa assunta lo scorso anno si è dato luogo a riunioni regionali rispettivamente a Palermo per la Sicilia; a Napoli per Calabria, Campania, Lucania e Puglia; a Bologna per Emilia, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Toscana, Umbria e Veneto; a Roma per Lazio e Abruzzi; a Torino per Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta ed a Milano per la Lombardia.

Si è così rinnovato quel contatto diretto periferico del nostro Presidente, dei nostri consulenti e dei nostri dirigenti, con gli esponenti delle Aziende Associate operanti nelle rispettive zone.

Lo spirito informatore di queste riunioni è stato quello g. portare l'Associazione nel suo complesso di collaboratori e consulenti, a contatto ambientale diretto delle Aziende, per raccoglierne le istanze, l'opinione e le osservazioni su argomenti generali, suscitare i suggerimenti e per provocare così un libero dibattito di utile informativa e orientamento tra le Aziende stesse e per la azione dell'Associazione.

Gli esponenti e consulenti dell'Associazione, ciascuno nel proprio campo di attribuzioni e di competenze, hanno avuto la funzione di catalizzatori del dibattito sotto il duplice profilo di proporre le linee generali di argomenti di attualità e di comune interesse, e di chiarire perplessità, fornire precisazioni interpretative, dare suggerimenti di comportamento.

Si è trattato in particolare con la maggiore e più viva partecipazione degli intervenuti:

- a) dei problemi derivanti dalle ulteriori norme di riforma tributaria riguardo alle rivalutazioni per conguaglio monetario, alla influenza dei costi e dei ricavi dei titoli sulla formazione del reddito, alla limitazione della base di computo per l'accantonamento per rischi sui crediti;
- b) dei problemi amministrativi derivanti dalla impostazione del nuovo schema di bilancio stabilito dall'organo di vigilanza per tutte le Aziende di credito;
- c) della problematica legale ed operativa derivante dalla riforma del diritto di famiglia con particolare riguardo all'Istituto della comunione legale, dell'impresa familiare e del fondo patrimoniale;
- d) delle prospettive connesse con l'imminente inizio delle trattative relative alla nuova contrattazione collettiva Assicredito;
- e) della esigenza di avviare l'organizzazione dei corsi di formazione professionale che ha dato luogo ad una attiva sensibilizzazione degli intervenuti, le cui indicazioni si sono tradotte nella realizzazione pratica che abbiamo sopra riferito.

A queste riunioni, come già negli anni precedenti, hanno preso parte dirigenti dell'Istbank e della sua Società Fiduciaria, dell'Interbanca e dell'Italfondionario per dare la più ampia completezza alle finalità degli

incontri offrendo lo spunto a precisazioni ed a indicazioni programmatiche ed operative di vivo interesse per le Aziende.

Queste riunioni sono state però anche una occasione per riprendere l'argomento della funzionalità dei delegati regionali e interregionali.

Già lo scorso anno era stata avvertita la difficoltà di realizzazione delle finalità che si erano espresse nel nuovo statuto nei riguardi dei delegati regionali e interregionali. Queste difficoltà sono state riconfermate in tutte queste riunioni, salva qualche isolata eccezione.

Ci rendiamo conto che possa essere arduo per un delegato esponente di una determinata Azienda, diventare espressione anche di Aziende concorrenti nei rapporti con organi regionali, in vista di orientamenti di questi in sede di attribuzione di servizi, oppure di essere strumento dell'Associazione per l'immediata ricezione di istanze o di problemi aziendali.

Non appare però ugualmente comprensibile come e perché il delegato non possa obiettivamente operare come strumento della articolazione territoriale dell'attività dell'Associazione o della realizzazione di sistematici rapporti ed incontri di reciproca consultazione delle Aziende Associate operanti nella rispettiva circoscrizione territoriale, o ancora della instaurazione di sistematici rapporti con i vari organi ed uffici regionali per una più continua e tempestiva informazione della Associazione al fine della conseguente prontezza di efficienza delle sue azioni nell'interesse della Categoria, anche in eventuale coordinamento con altre Associazioni interessate, così come testualmente previsto dall'art. 11 ultimo comma del nostro statuto.

In più di una occasione è stata nelle riunioni ventilata la opportunità di designare a quella funzione non esponenti di aziende in attività di servizio ma ex dirigenti o professionisti estranei alla attività operativa di una determinata Azienda, costituendo così delle unità burocratiche funzionanti come veri e propri uffici periferici della Associazione.

Ove si dovesse considerare come definitiva ed insuperabile questa situazione di carenza non resterebbe che abolire questa articolazione territoriale abrogando le norme statutarie riguardanti i delegati regionali.

Sarebbe tuttavia questa, una decisione a nostro avviso affrettata.

Le regioni sono una realtà che tende ad affermarsi sempre più nelle loro tendenze ad estendere la loro regolamentazione e il loro intervento nel campo della economia, della produzione e dei servizi, con una abbastanza diffusa tendenza ad interloquire e ad assumere o provocare iniziative anche nel campo degli investimenti e del credito.

Ciò impone a nostro avviso di non estraniarsi dalla vita delle regioni ma di essere vigili osservatori della elaborazione di quelle iniziative, e di provocare gli opportuni interventi, quanto meno perché le medesime non vengano impostate e realizzate senza che il nostro settore abbia potuto esprimere il proprio pensiero.

Ecco perché riteniamo che convenga mantenere almeno per ora questo strumento organizzativo periferico accrescendo però le sue possibilità di un più concreto e sistematico funzionamento col mettere a disposizione di gruppi di delegati uffici opportunamente attrezzati, guidati da e sponenti dell'Associazione.

A tal fine abbiamo previsto nel preventivo per il 1976 la specifica assegnazione di un fondo per il funzionamento di questi appositi uffici per così dire interregionali, che potrebbero trovare la loro struttura rispettivamente nel quadro degli uffici centrali dell'Associazione, per il nord, nel quadro dell'ufficio di rappresentanza di Roma e in nuove unità, per il sud.

È una idea embrionale che prospettiamo e che, se avrà la approvazione di massima dell'Assemblea, sarà approfondita dal nuovo Consiglio Direttivo con la collaborazione dei delegati che l'Assemblea avrà nominato per il prossimo triennio.

L'ulteriore esperimento indicherà poi se questo istituto dei delegati vada conservato o meno o come vada diversamente strutturato.

o o o

A chiusura riassuntiva di questa relazione desideriamo segnalare la veramente determinante (anche se meno appariscente) funzione che viene quotidianamente svolta attraverso i continui capillari e sistematici contatti diretti con le singole Associate.

Attraverso questi si mobilitano, con immediatezza di colloquio e di intervento, le capacità e le competenze di tutti coloro che collaborano all'attività dell'Associazione. Affluisce così in modo spontaneo e informale una casistica spicciola e molteplice propria di ogni giorno - che il più delle volte riceve soluzione immediata magari con una semplice telefonata - oppure si rivelano problemi di più vasta portata per la soluzione dei quali l'Associazione è stimolata ad avviare una più impegnativa azione di consultazione con la generalità delle Associate e di interventi presso gli organi centrali dell'Amministrazione e della Vigilanza.

Esclusivamente per dare una idea esemplificativa della vastità e varietà della problematica che ha così coinvolto la azione dell'Associazione ricorderemo:

- i numerosi problemi in materia tributaria moltiplicatisi a seguito dei sopravvenuti mutamenti evolutivi nell'ambito della riforma tributaria, le cui ultime norme hanno avuto una notevole incidenza sulle gestioni bancarie;
- la problematica scaturente dalla riforma del diritto di famiglia riguardo alla quale nelle numerose riunioni di Associate si è cercato di raccogliere e di dare indirizzi iniziali e di orientamento;
- le richieste di verifiche - ispezione per verificare o suggerire le modalità per la esatta aderenza alle norme legali e amministrative dettate per il corretto andamento delle gestioni bancarie;
- la problematica varia con gli organi di vigilanza bancaria, dagli investimenti per la riserva obbligatoria, alle richieste di aperture di nuovi sportelli, alla impostazione dei bilanci;
- la problematica dei rapporti di lavoro e della eventuale loro disciplina contrattuale aziendale per quelle Associate che non rientrano nella disciplina organizzativa dell'Assicredito;
- la composizione di divergenze tra Aziende insorgenti nel corso di loro rapporti di servizi.

In vista delle esigenze derivanti dallo svolgimento di queste funzioni, su nostre preventive richieste e conseguenti segnalazioni dalle Aziende Associate, ci siamo preconstituito un complesso di indicazioni di esperti aziendali per le varie materie che ci mette in condizione, attraverso il loro

interpello in via breve, di accettare e confrontare con pronta rapidità gli orientamenti e i pareri per un più consapevole e intonato intervento dell'Associazione nella trattazione dei problemi di più vasta portata.

La validità e l'apprezzamento da parte delle Associate di questa nostra azione sono attestati dalla constatazione che il loro ricorso alla nostra collaborazione si è notevolmente intensificato nel corso del 1975. È questo, per noi, motivo di viva soddisfazione ma soprattutto di rinnovato stimolo per rendere sempre più efficiente la struttura e l'azione della nostra organizzazione.

o o o

Tutte le cariche sociali sono venute a scadenza per compiuto triennio. L'Assemblea, pertanto, è chiamata a provvedere alle determinazioni relative alla istituzione e nomina di delegati regionali e interregionali, alla nomina del Presidente, alla determinazione del numero ed alla nomina dei membri del Consiglio direttivo, alla nomina del Collegio dei Revisori e del Collegio dei Probiviri e rispettivi presidenti.

Con l'occasione ringraziamo le Associate per la fiducia espressaci e soprattutto per la partecipazione che hanno preso all'azione da noi compiuta e per la collaborazione con la quale hanno aiutato la nostra opera.

o o o

All. B)

#### Rendiconto gestione 1975 e preventivo 1976

In conformità alle decisioni dell'Assemblea dello scorso anno, in occasione dell'esame del preventivo 1975 l'importo di L. 307.868.000, ex fondo di solidarietà, è andato ad aggiungersi alle assegnazioni per i vari fondi operativi che ci consentono di guardare con tranquillità ai programmi di potenziamento che sono stati avviati.

Le risultanze della situazione al 31 dicembre 1975 sono le seguenti:

Attivo

Cassa contanti	1.955.509
Depositi presso banche	156.002.678
Titoli di proprietà	473.750.000
Mobili e macchine	31.144.046
Ratei e risconti	8.750.000
Debitori diversi	7.250.522
	<hr/>
	678.852.755
	<hr/>

Passivo

Assegnazione per fondi operativi:

-Premio Luigi Candiani	20.000.000
-Rivista Banche e Banchieri	40.000.000
-Corsi formazione ed aggiornamento	80.000.000
-Rafforz. organico personale	40.000.000
-Attrezzature uffici	40.000.000
-Delegazioni regionale	30.000.000
-Conferenze e altre attività culturali	35.000.000
-Manifestazioni varie	25.000.000
-Pubblicazioni	30.000.000
Fondo indennità licenz.personale	187.079.989
Fondo ammort.mobili e macchine	31.144.045
Fondo imposte e tasse	15.500.000
Creditori diversi	105.128.721
	<hr/>
	678.852.755
	<hr/>

Nell'esercizio 1975 le "ENTRATE" hanno raggiunto l'importo di L. 395.243.642 di cui L. 350.816.572 per contributi associativi e L.44.427.070 per interessi su titoli e sui conti presso Banche.

L'importo è stato utilizzato come dal seguente prospetto.

Va ricordato che non figurano fra le spese:

L. 23.316.859 contributo per la rivista Banche e Banchieri e L. 17.445.488 contributo pel volume Palazzo Doria Pamphilj.

I suddetti importi sono stati prelevati dai fondi precostituiti.

Al rendiconto 1975 è affiancato, per comodità di consultazione, il preventivo 1976 che si valuta in complessive lire: 457.000.000.

<u>Entrate</u>	<u>Conto econ. 75</u>	<u>Preventivo 76</u>
Contributo associativo, interesse sui titoli, interessi sui conti delle banche	395.243.642	457.000.000
	0	
<u>Uscite</u>		
Consulenze, stipendi, oneri sociali, aggiorn. fondo liquidaz. personale	239.543.582	275.000.000
	0	
Affitto, riscaldamento, assicurazioni, stampati, omaggi, diverse, luce, manut.locali, manut. macchine, postelegraf., viaggi, metronotte, spese di rappresentanza, ammortam. mobili e macchine	112.339.114	134.000.000
Contributi, pubblicazioni, pubblicità, conferenze e manifestazioni, partecipazioni a convegni seminari giornate di studio, fotocopiatrice Rank Xerox	43.360.946	48.000.000
	395.243.642	457.000.000

o o o

All. C)

Situazione al 31 dicembre 1975

Attivo

Cassa contanti: Milano 1.596.979

Roma 358.530 1.955.509

Depositi presso banche 156.002.678

Titoli di proprietà 473.750.000

Mobili e macchine 31.144.046

Ratei e risconti 8.750.000

Debitori diversi 7.250.522

---

678.852.755

---

Conti d'ordine

Depositari titoli 500.000.000

---

1.178.852.755

---

Passivo

Assegnazione per fondi operativi:

-Premio Luigi Candiani 20.000.000

-Rivista Banche e Banchieri 40.000.000

-Corsi formaz. e aggiornamento 80.000.000

-Rafforzam. organico personale 40.000.000

-Attrezzature uffici 40.000.000

-Delegazioni regionale 30.000.000

-Conferenze e altre attività culturali 35.000.000

-Manifestazioni varie 25.000.000

-Pubblicazioni 30.000.000

Fondo indennità licenz.personale 187.079.989

Fondo ammort.mobili e macchine 31.144.045

Fondo imposte e tasse 15.500.000

Creditori diversi 105.128.721

---

678.852.755

---

## Conti d'ordine

Depositari titoli	500.000.000
	<hr/>
	1.178.852.755
	<hr/> <hr/>

## CONTO ECONOMICO 1975

### Entrate

Contributo assoc., interessi su titoli, interessi sui conti delle banche	395.243.642
-----------------------------------------------------------------------------	-------------

### Uscite

Consulenze, stipendi, oneri sociali, aggiornam. fondo liquid. personale.	239.543.582	
Affitto, riscaldamento, assicurazioni, stampati, omaggi, diverse, luce, manutenz. locali, manutenz. macchine, postelegrafoniche, viaggi, metronotte, spese di rappres. ammortam. mobili e macchine	112.339.114	
Contributi, pubblicazioni, pubblicità, conferenze e manifestazioni, partecipaz. a convegni seminari giornate di studio, fotocopiatrice Rank Xerox	43.360.946	
	<hr/>	395.243.642
		<hr/> <hr/>

## PREVENTIVO DI GESTIONE 1976

### Entrate

Contributo associativo, interesse su  
titoli, interessi sui conti delle banche 457.000.000

### Uscite

Consulenze, stipendi, oneri  
sociali, fondo liquidaz. personale 275.000.000

Affitto, riscaldamento,  
assicurazioni, stampati, omaggi,  
diverse, luce, manut. locali e  
macchine, postelegrafoniche,  
viaggi, metronotte, spese di  
rappresentanza 134.000.000

Contributi, pubblicità, partecip. a  
convegni seminari giornate di  
studio, fotocopiatrice Rank Xerox 48.000.000

---

457.000.000

---

0 0 0

All. D)

Relazione dei Revisori dei conti per la gestione 1975

Il rendiconto della gestione 1975 che il Consiglio Direttivo sottopone al Vostro esame ed approvazione e tempestivamente messoci a disposizione con la relazione sull'andamento della gestione stessa, presenta le seguenti complessive risultanze:

Entrate

contributo associativo, interessi su	350.816.572
titoli e sui conti presso banche	44.127.070
	<hr/>
	395.243.642

Uscite

spese di amministrazione, accantonam.	
a fondo liquid. personale,	
ammortam. mobili e macchine	395.243.642
	<hr/>
pareggio "entrate" e "uscite"	= = = =
	<hr/>

La situazione dei conti al 31 dicembre 1975 si salda al netto dei conti d'ordine con L. 678.852.755 all'attivo e al passivo. I ratei e risconti sono stati con noi d'accordo determinati. I titoli di proprietà sono stati iscritti al loro prezzo di acquisto. Il fondo liquidazione del personale copre i diritti maturati a favore dei dipendenti al 31 dicembre 1975.

Nel corso dell'esercizio abbiamo effettuato le periodiche verifiche ed abbiamo riscontrato regolare tenuta delle contabilità, abbiamo altresì partecipato alle riunioni del Consiglio direttivo.

Riteniamo che il preventivo formulato per il 1976, tenuto conto delle nuove iniziative in attuazione e dell'incremento delle attrezzature organizzative esposteVi dal Consiglio direttivo sia rispondente alle esigenze.

Vi invitiamo ad approvare il rendiconto di gestione 1975 e il preventivo 1976. Con la scadenza del nostro triennio di carica viene a cessare il mandato affidatoci; Vi ringraziamo per la fiducia in noi riposta e desideriamo

esprimere il nostro fervido augurio per la sempre maggiore affermazione della nostra Associazione.

(I Revisori Airoidi, Mella, Reginelli)

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**IL PRESIDENTE**